



Stefania Massari Diventa fan

Libri al femminile

Perdutamente amai un amore non corrisposto



"**Perdutamente**" libro d'esordio della scrittrice Ida Amlesù, edito dalla casa editrice Nottetempo, è un ossimorico volumetto all'interno del quale una miscellanea di elementi surreali prendono vita lasciando il lettore basito. La protagonista del libro non ha un nome e possiede una personalità alquanto introversa e fluttuante che a fatica s'impone all'interno della società in cui vive.

La voce narrante, che coincide con quella della protagonista, svela sin da subito dei particolari che riguardano la sua infanzia confezionando un ritratto onirico del padre sempre con la testa fra le nuvole rispetto a una madre razionale con i piedi ben piantati per terra. Ne consegue una sua precisa descrizione di giovane ragazzina con i capelli rossi e la corporatura grassa che si tramuterà poi, nel corso dell'adolescenza, in un'esile fanciulla piena di paure le quali compaiono nei suoi disegni per essere scongiurate ed essere rese familiari.

Le pagine dei libri sono il suo rifugio e la dimensione sognante che ne ricava le fanno presagire l'immagine di una vita vera vissuta altrove che diventerà possibile solamente quando da brutto anatroccolo si trasformerà in un bellissimo cigno ammirato da tutti. Il suo cuore però si perde in quello di Volodja, un musicista russo, tanto da essere disposta a seguirlo fino a Mosca e questo amore, forse fin troppo idealizzato, le comporterà purtroppo un'inevitabile delusione. *"Io amavo perdutamente quello che non avevo"* - confessa la protagonista.

Volodja infatti più che una presenza fissa scompare e riappare a piacimento lasciando nella più totale solitudine questa donna così fragile e desiderosa di attenzioni. È un amore non ricambiato quello che si va consumando fra i due perché lui è sordo alle ragioni del cuore, mentre lei arde di passione e sentimento.

Inevitabilmente la storia finirà affievolendosi come la fiamma fioca di una candela e lei sarà costretta a ricominciare un'altra vita.

La scrittrice ha saputo tessere una trama complessa nella quale si può scorgere una poetica simbolista, manifesto dell'ideologia baudelairiana perché all'interno del libro scoviamo la presenza di una dimensione che vede contrapporsi il sacro e il profano; il viaggio fisico inteso anche come il viaggio dell'interiorità per conoscere meglio se stessi; l'amore maledetto consumato con il Diavolo che attira la sua anima e le contraddizioni tipiche di chi ha una personalità inquieta.

Tutti questi elementi messi insieme ne fanno un lavoro stilistico di pregio e conferiscono bravura all'autrice che è riuscita a creare un romanzo intimista nel quale perdersi per ritrovarsi poi quell'avverbio, che dà il nome al titolo, sinonimo di uno stile di vita vissuto con voracità alla ricerca di un sogno, meta finale da raggiungere per essere felici.

